Sabato 7 Novembre 1896

Udine - Anno XIV - N. 267.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Altre rivelazioni di fonte Bismarckiana

La *Neue Freie Presse* pubblica altre notizie inedite sulla storia diplomatica degli ultimi anni.

Nel 1870, all'epoca in cui il cancelliere russo Gortschakow pronunciava quella frase celebre: « Maintenant la paix est assurée », un illustre diplomatico russo diceva ad un personaggio politico tedesco che la Russia non era tranquilla; avere avuto venti anni di pace e il suo esercito abbisognare di un battesimo; il desiderio di promozioni, di decorazioni, spingere il partito militare alla guerra.

Queste dichiarazioni così infelici in bocca ad un diplomatico, trovarono piena conferma qualche tempo dopo per parte dello Czar stesso.

Il principe Bismarck ricevette a Varzin una lettera autografa dello Czar dalla Crimea, nella quale si poneva chiaramente la questione se la Germania sarebbe rimasta neutrale nel caso che la Russia attaccasse l'Austria in Gallizia. Il principe di Bismarck non rispose a questo scritto, ma lo mandò all'imperatore Guglielmo, con una lettera d'accompagnamento, nella quale si diceva chiaro e netto quale fosse il suo parere in proposito. Nel frattempo giunse un'altra domanda per parte della Russia, ma questa fu trasmessa per mezzo dell'ambasciatore tedesco a Pietroburgo.

Questo fatto indusse nuovamente il principe di Bismarck a scrivere dell'imperatore Guglielmo, pregandolo di richiamare immediatamente l'ambasciatore tedesco, perchè evidentemente congiurava contro la pace.

Il successo della politica tedesca, assolutamente pacifica, consistette in ciò, che l'Austria non fu assalita. Il desiderio della guerra rimase nei circoli russi, ma fu soddisfatto contro la Turchia; anzi la Russia fece un trattato coll'Austria, secondo cui questa avrebbe avuto, per la sua neutralità, la Bosnia e l'Erzegovina.

Sul trattato segreto fra la Russia e la Germania, si hanno poi questi particolari.

Quando il conte Schuwalow, ambasciatore russo a Berlino, espose a Bismarck il timore che questo trattato non sarebbe rinnovato dal successore, Bismarck lo pregò di cooperare alla rinnovazione con ogni mezzo. Schuwalow scrisse in questo senso a Pietroburgo, e si ebbe per risposta che la Russia era disposta a rinnovarlo anche con Caprivi. Il resto è noto.

Certe smentite umoristiche...

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* smentiva l'altro ieri che l'on. Cavallotti assistesse al convegno di Maderno, affermando in pari tempo che la visita del ministro Guicciardini fu una pura visita di cortesia, quindi senza alcun carattere politico.

Noi non abbiamo tenuto conto di questa smentita del Governo, perchè destituita di ogni serietà e credibilità, anzi umoristica addirittura; ma qualche giornale l'ha commentata, e fra questi la *Lombardia*, che ignora è amica del Ministero, così si esprime:

« Dove mai — si potrebbe dire con Alfonso d'Este — madama *Agenzia*, avete pescato queste corbellerie?

« Che l'on. Cavallotti sia andato a Maderno e si sia trovato colà coll'on. Guicciardini, è cosa che lo stesso deputato di Corteolona, le cui parole e i cui atti sono sempre franchi ed aperti, non ha mai pensato a nascondere. Sappiamo che ne ha parlato qui, a Milano, con vari amici, che lo videro quando ritornava dalla villa dell'on. Zanardelli.

« In quanto alla gita del ministro Guicciardini, bisogna avere una grande fiducia nella ingenuità del pubblico per tentare di fargli credere che si trattò semplicemente di una visita di cortesia. »

AFRICA

NOTIZIE DI NERAZZINI.

Roma 6 — La *Stefani* ha da Gibuti 6:

« È qui giunto da Adis Abeba un corriere di Nerazzini. Questi arrivò ad Adis Abeba il 6 ottobre con una scorta d'onore, composta di oltre 600 fucili recatisi ad incontrarlo lungo la strada dall'Harrar allo Scioa. Il successivo giorno 7, Nerazzini fu ricevuto ufficialmente coi massimi onori dall'imperatore etiopico per la presentazione delle credenziali. Il colloquio fu cordialissimo. Menelick chiamò subito ad Adis Abeba i più importanti dignitari meno lontani per assistere ai negoziati. Nerazzini giudica l'andamento della missione bene avviato secondo gli intendimenti del Governo. Prevede che le trattative *non potranno essere condotte a termine* prima del novembre e la notizia dell'esito non potrà giungere a Roma che in dicembre. Il desiderio della pace è generale, ma è sempre forte il sospetto che l'Italia muti attitudine. I prigionieri sono circa 1300; sono benissimo trattati, circolano liberamente delle vie e godono ottima salute. Nerazzini li vede e può riceverli a casa sua. »

Questo telegramma giunse stamane direttamente a Rudinì che lo comunicò immediatamente al re ed al principe di Napoli. Il contenuto del dispaccio sarà discusso nel Consiglio dei ministri che si radunerà oggi alle 5. Intanto Rudinì ha avuto subito un colloquio in proposito con Visconti Venosta e Pelloux.

Il telegramma ha prodotto buona impressione, poichè, pur ammettendo che in quello che narra Nerazzini vi sia molto ottimismo, è evidente che le cose non sono a tali estremi come si voleva far credere. Non si capisce però perchè Nerazzini, arrivato il 6 ottobre, prevedа che gli occorrerà più di un mese prima di far conoscere l'esito delle trattative, mentre fin dal primo colloquio avrà potuto intuire quali siano i sentimenti che animano gli abissini.

Si ritiene però che la parte più importante del dispaccio, accennante appunto alle condizioni di Menelik, non sia stata comunicata. Addolora l'apprendere che i prigionieri sono ridotti a 1300, perchè ciò significa che parecchie centinaia sono morti di stenti. *(Ma se sono « benissimo trattati » ??)*

Un telegramma di Baldissera.

Roma 6 (ufficiale) — Baldissera telegrafa da Massaua in data d'oggi che la situazione continua tranquillante su entrambe le frontiere. Abbiamo — soggiunge il generale — pioggie insistenti.

Altra corrispondenza della „Tribuna"
Gli armamenti scioani e la nostra difesa.

Roma 6 — Una corrispondenza da Massaua alla *Tribuna*, in data 18 ottobre accerta che al lago Ascianghi in quell'epoca si concentravano grossi corpi scioani ascendenti a circa 25,000 uomini, mentre ras Mangascià e ras Alula battevano pure il *chitet*.

A Massaua si dava come certa la presenza colà del Negus.

Gli armamenti dei ras avrebbero avuto lo scopo di sostenere i loro rispettivi protetti Agos Tafari e Sebath; gli armamenti del Negus invece sarebbero stati diretti a punire alcune tribù galla.

Ma essendosi ras Mangascià e Sebath rappacificati, manca ora lo scopo degli armamenti epperò si teme una brutta sorpresa.

Intanto il generale Baldissera ha lasciato Massaua ed è andato ad ispezionare i forti. Si sono rinforzati i presidii dell'Oculè Kusai: ma la deficienza delle nostre truppe di difesa presenta un pericolo gravissimo.

La *Tribuna* pubblica inoltre una lettera datata dall'Asmara 11 ottobre, in cui si accenna al distaccamento dall'Asmara di due compagnie, temendosi che ras Alula e ras Mangascià tentassero di invadere l'Agamè. Il piccolo nostro corpo d'operazione si concentrava ad Adi Cajè per tenere in iscacco le due bande.

Gentilezze ai prigionieri.

Mentre i giornali ufficiosi continuano a vantare i nobili trattamenti degli scioani verso i prigionieri, vengono pubblicate ogni giorno lettere che fanno inorridire.

Il tenente Pietro Treboldi del 5° Alpini ha inviato ad alcuni amici una lettera dalla quale il *Secolo* stralcia questo brano, che conferma gli orrori narrati dal tenente livornese Pini:

« Sto bene di salute e vivo da un giorno all'altro, annoiandomi, soffrendo, ma rassegnato.

« Eppure sarebbe ora di finirla: mi pare di aver patito abbastanza. Voi non potete comprendere le amarezze di questa prigionia! Se vi dicessi che per tre mesi ho sempre dormito all'aperto, quasi ignudo, che ho marciato scalzo, che soffrii fame e sete da non dirvi, non lo credereste!

« E questo è nulla in confronto degli insulti e delle bastonate che mi ebbi!... »

Una lettera del deputato Casale.

L'on. Casale, che presentò un'interpellanza sui gravi oltraggi cui sarebbero stati sottoposti i nostri prigionieri in Africa, manda la seguente lettera al Direttore del *Mattino* di Napoli:

« Con sorpresa leggo in un giornale locale una tronfia e sgarbata tiritera contro di me a proposito della mia interpellanza, della quale il *Mattino* ha pubblicato il testo così chiaro, che non poteva in buona fede dar pretesto a quel rumoroso fuoco d'artifizio ministeriale.

« La turpe diceria in questione non è stata messa in *giro da me*; ma, sventuratamente, è stata portata in Italia dai primi prigionieri liberati, e ha fatto un lungo giro. Da circa due mesi essa s'insinua nel pubblico, e già più volte era giunta al mio orecchio. Io rifiutai costantemente di prestarvi fede; ma quando carissimi colleghi mi dissero che se n'era parlato alla Camera, che si citava il nome, non solo dei testimoni, ma di qualcuna delle vittime, credetti mio dovere di richiamare l'attenzione del Governo sulla cosa, perchè esso, o troncasse la triste voce con una smentita documentata, o ponesse fine ad un negoziato che, sotto l'incubo d'un tale sospetto, non può essere in alcun modo *continuato*.

« Questo ho voluto fare, e la mia coscienza di vecchio soldato mi ammonisce che ho fatto bene. Le sciocche insolenze non curo. Volli e voglio la guerra, non per desiderio di conquistar l'Africa, verso la quale nulla personalmente mi attira, ma perchè credo che uno Stato, quando ha scelto una certa via, quando ha assunto un certo carattere, quando ha contratto al cospetto del mondo certi obblighi, non possa ad un tratto dichiarare di aver sbagliato, e mutar via, senza suicidarsi.

« *A. Casale.* »

Le forze disponibili nell'Eritrea.

Attualmente abbiamo in Africa sette battaglioni di fanteria indigena; una grossa batteria di sei pezzi servita da sudanesi e da abissini assoldati, la quale sarà sdoppiata prossimamente in due batterie di quattro pezzi ciascuna; due batterie con artiglieri bianchi, rimaste in Africa a stanza provvisoria; un piccolo squadrone di cavalleria allo stato di ricostituzione; tre battaglioni di cacciatori d'Africa; un battaglione di alpini e un battaglione di bersaglieri, già destinati a rimpatriare insieme al 49° battaglione di fanteria (ultimamente rimpatriato), ma trattenuti poi dal governatore per le notizie poco rassicuranti giunte dai confini; una compagnia d'indigeni del *treno*; una *compagnia di carabinieri indigeni (zaptiè)*, incaricata del servizio di polizia e d'informazioni; due compagnie generiche del genio; una compagnia del genio di specialisti telegrafisti; e una mezza compagnia di minatori.

Riassumendo, escludendo gli specialisti, i *zaptiè* e gli uomini del treno, abbiamo in Africa una forza di sette battaglioni d'ascari, di cinque battaglioni di fanteria bianca e di tre batterie, cui si potrà aggiungere la compagnia cannonieri di Asmara, considerando la batteria indigena come già sdoppiata. Il corpo degli ascari ha una forza di 5600 uomini; gli alpini non sono più di 400, altrettanti i *bersaglieri* e 1800 i *cacciatori*; la fanteria è dunque nel complesso di 8200 uomini; i cannoni, che si possono portare in campagna, data la costituzione delle batterie, sono 20, e gli altri si debbono lasciare nei forti. Agli 8200 fanti del Corpo coloniale attuale si possono aggiungere 700 tra uomini della milizia mobile e delle bande dell'Okulè-Kusai, del Saraè e dell'Hamasen, e si ha un totale di 8900 combattenti.

Non è esatta quindi l'affermazione di qualche giornale, che il generale Baldissera possa disporre attualmente di diecimila uomini di truppa.

Dalla cifra di 8900 bisogna togliere almeno 500 tra ammalati, attendenti e addetti a *servizi* magazzini, sussistenze, e i rimanenti 8400 formano così la parte viva, direttamente utilizzabile, della forza armata.

Ora, con questa forza bisogna provvedere ai presidii di Massaua, Arkiko, Saati, Ghinda, Asmara, Az Teclesan, Cheren, Biscià, Agordat, Sabderat, Cassala, Adi-Cajè, Halai, Mahio, Adi-Ugri, Gura, Digsa, Adi-Quala, Saganeiti, Halai, Senafè; e, anche a voler fissare un contingente minimo, per lo meno un terzo della fanteria deve rimanere immobilizzata in quelle piazze, non tanto per tener testa ad eventuali invasioni di nemici, quanto per incutere rispetto agli indigeni e prevenire non improbabili movimenti insurrezionali.

Le forze, dunque, che potrebbero entrare in campagna nel caso di un improvviso movimento d'avanzata dei tigrini, non superano che di poco i 5000, data sempre la condizione che tutto sia tranquillo dalla parte della frontiera del Sudan, e che a provvedere alla difesa della zona Cassala - Cheren siano sufficienti i due battaglioni presidiari e una sezione d'artiglieria.

Il risparmio in Italia

Dalla situazione complessiva di tutte le Casse di Risparmio ordinarie del Regno alla fine del 1895, ora pubblicata, risulta che il credito dei depositanti era al 31 dicembre dell'anno scorso di lire 1,343,723,104, e presentava un aumento di lire 12,140,189 in confronto della situazione del 30 giugno dello stesso anno.

I libretti accesi erano in numero di 1,588,412, in aumento nel semestre di n. 11,132.

L'aumento è ben lieve, e dinota le poco floride condizioni generali. Tuttavia il solo fatto che non vi è diminuzione nella consistenza totale dei risparmi — come vediamo che avviene in altri paesi — costituisce già in questi tempi un risultato soddisfacente.

Non è privo di interesse vedere come sia ripartita tra le varie regioni l'accennata consistenza dei risparmi, e quali di esse segnino aumento, quali diminuzione nel secondo semestre 1895.

Le regioni ove è cresciuta la massa dei depositi sono le seguenti:

	depositi al 31 dic. 1895	aumento nel semestre
Lombardia	L. 556,252,819	13,278,459
Veneto	» 106,376,120	1,238,907
Toscana	» 150,885,944	272,149
Lazio	» 93,119,979	661,611
Campania	» 40,694,553	707,091
Basilicata	» 516,834	1,651
Calabria	» 6,021,448	140,603
Sicilia	» 17,259,320	391,776
Sardegna	» 7,349,513	13,917

Le regioni ove si nota una diminuzione nel credito dei depositanti sono:

	depositi al 31 dic. 1895	diminuzione nel semestre
Piemonte	L. 104,060,374	621,131
Liguria	» 30,287,409	590,295
Emilia	» 150,507,308	1,355,438
Umbria	» 15,765,232	241,198
Marche	» 50,497,376	1,583,212
Abruzzi, Molise	» 7,959,935	124,084
Puglie	» 5,367,927	40,317

Il misterioso delitto di Siena

Scrivono da Siena:

« La città è ancora sotto la impressione del delitto qui scoperto domenica mattina.

In quel giorno verso le 7 ant. il più giovane dei garzoni del negozio Ticci, certo Ugo Bartolini avvicinatosi alla porta della bottega, l'ha veduta socchiusa e credendo che dentro vi fosse il signor Alessandro, aspettava che questi venisse ad aprirla completamente, come molte altre volte aveva fatto per dargli l'ordine di entrare; durante questa attesa sono giunti gli altri due garzoni, che dopo aver fatto trascorrere un po' di tempo si sono decisi a spingere la porta ed entrare nel negozio dove, con loro grande meraviglia, non hanno trovato alcuno.

Allora si sono decisi a salire al piano superiore e là un triste spettacolo si è offerto ai loro sguardi:

Il povero signor Alessandro, il figlio maggiore della famiglia Ticci, giaceva, in prossimità della finestra che dà sul corso, in un lago di sangue, quasi nudo all'infuori di una leggera camiciola di lana e con un asciugamani sulla faccia messo a mo' di bavaglio.

I garzoni inorriditi a tale vista sono scesi per chiamar gente e alle loro grida sono accorse subito alcune persone insieme ad agenti di pubblica sicurezza ed a guardie comunali.

Recatesi sul luogo le autorità si è proceduto alle formalità d'uso dopo di che il cadavere è stato portato all'istituto anatomico dove i medici Mencarelli e Mazzetti hanno fatta la constatazione di morte ed hanno proceduto ad un esame superficiale delle ferite con arma da taglio, probabilmente con pugnale, due alla regione precordiale e due alla regione addominale sinistra.

Dalla necroscopia sapremo precisamente quale delle ferite ha prodotto la morte; i medici che lo hanno visitato alle ore 9, la fanno risalire a circa 8 o 10 ore prima, e cioè, dalla mezzanotte alle due antimeridiane.

I garzoni del caffè Greco, posto di fronte al negozio Ticci, dicono di aver visto il signor Alessandro verso la mezzanotte presso la soglia della bottega, da allora più nessuno l'ha visto, e nulla si sa per ora come si sia svolto il triste dramma in quella soffitta di negozio.

Un foglio di carta, con la scritta: *La sua fidanzata*, fu trovato presso il cadavere, indizio che dà campo alle più strane congetture, quale appunto quella che si tratti di una vendetta di donna; ma in questo caso a chi attribuire il furto di circa 170 lire, incasso approssimativo della giornata del 31 ottobre.

E, sempre nella ipotesi che il movente del delitto sia stato il furto, perchè quel cartello con quella scritta?...

Forse, per deviare le indagini della giustizia, approfittando della fama di *viveur* che il povero signor Alessandro aveva in città?!

Ma perchè allora si lasciarono intatti altri cassetti dove pur si trovavano altre somme di maggior entità?...

E, perchè le chiavi del magazzino di ingresso si rimossero dal suo posto e si portarono in un collo di mercanzie?

Come spiegare lo stato di quasi completa nudità nel quale si rinvenne il cadavere, senza che le vesti, poste su una seggiola con l'ordine di cui se le toglie ad una ad una, avessero tracce di sangue e di perforazioni prodotte dall'arma omicida?...

Dicevasi che il signor Alessandro, che abitualmente rincasava a tarda ora, molte volte, specialmente nella cattiva stagione, dormisse nella stanza superiore alla bottega, ma questa ipotesi va esclusa dal momento che non vi è stato trovato alcun letto, ma un semplice divano con poche coperte dove certamente non si poteva dormire quasi nudi, per la mancanza assoluta di lenzuola.

Insomma le ipotesi non avrebbero termine e la fantasia ha un campo illimitato da percorrere.

Però la convinzione che nella tenebrosa tragedia emerga una figura femminile è divenuta oramai generale.

Codesta figura però dovrebbe ricercarsi negli infimi strati sociali, perchè sembra inverosimile che una donna, a cui rimane ancora una parvenza di pudore e di dignità, vada ad offrirsi all'amante a notte inoltrata, entro un prosaico stambugio di negozio, in una via centralissima, esponendosi ad essere sorpresa e riconosciuta da qualche nottambulo indiscreto.

Ripugna raccogliere l'altra versione concepita da qualche mente abbietta e malvagia, versione che imprimerebbe un marchio di turpitudine sulla vittima.

La mano omicida deve però essere di persona ritenuta amica poichè l'ucciso, forte e coraggioso, non presenta nel corpo alcun segno di colluttazione.

Se l'assassinio è opera di donna, essa era sola od ebbe dei complici?

E questi come poterono introdursi entro il negozio, penetrare nella stanza soprastante ove il povero Ticci, che abitava altrove, trovavasi certamente all'unico scopo di un convegno intimo?

Tale è il problema che affatica l'autorità inquirente ed a cui non è facile trovare spiegazione ».

CALEIDOSCOPIO

I versi.

L'album che il ministro Gianturco ha presentato ai Principi di Napoli, contiene anche questi versi, assai graziosi, di Antonio Fogazzaro, il soave poeta di *Miranda* e di *Valsolda*:

> Sorridenti a paro cavalcano
> incontro all'ignoto futuro,
> la bella figliuola di Principi,
> l'ardito figliuolo di Re.
>
> Ei le dice: è terra di gloria
> che ti porta, è terra di amore.
> *La sua terra* l'ode ed un giubilo
> effonde di fiori a' lor piè'.
>
> Il giovin si china, vi coglie
> il fior de l'amore, lo dona.
> La dama sorride, gli mormora:
> il fior de la gloria dov' è?
>
> Ei sprona, ella segue, cavalcano
> incontro a l'ignoto futuro
> la bella figliuola di Principi,
> l'ardito figliuolo di Re.

×

Cronache friulane.

Novembre (1880). Il Comune di Udine manda 50 stipendiari a difesa di Marano.

×

Un pensiero al giorno.

La donna possiede una audacia inimitabile nel mascherare il proprio egoismo. Ella vi dice: Io mi do a te; e invece è lei che vi prende.

×

Cognizioni utili.

Il vino.

È fra le bevande alcooliche quella che più si confà al nostro organismo. Non tutte le qualità di vino però hanno egual valore, specialmente quando si vuole da esso ottenere qualità curative. I vini dolci e gli spumanti sono adatti pei malati dei quali si vuol ristorare rapidamente le forze esaurite. Il vino bianco promuove i movimenti intestinali; il rosso li frena.

×

La sfinge. Logogrifo.

4 — Ingentiliscono.
6 — Brutta passione.
5 — Pesce buonissimo.
8 — Riproduzione.

Spiegazione del monoverbo precedente.
SUBIACO (su bia co).

×

Per finire.

Un signore ad un ragazzetto di dieci anni, che fuma una sigaretta:

— Ma come mai un piccolo ragazzo come te può fumare sigarette!

— Eh! caro signore, i sigari sono troppo cari.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

APPUNTI CIVIDALESI.

6 novembre.

Rubrica pel centenario di Paolo Diacono.

Nel *Fanfulla della Domenica* del 25 ottobre pp., (il quale accolse già la mia iniziativa pel festeggiamento), è riportata la notizia circa il deliberato del Consiglio comunale di commemorare il centenario, la nomina di apposita Commissione, l'idea di alcuni suoi membri di indirizzare l'invito al mondo scientifico con una epistola latina, ed il proposto di pubblicare il Codice della Storia de' longobardi quale si conserva nel r. Museo.

La stessa effemeride pubblica subito dopo il programma della Deputazione marchigiana di storia patria pel centenario della nascita di G. Leopardi. Vi si notano i concorsi a premi, nazionali e internazionali, per le migliori pubblicazioni leopardiane di quella ricorrenza. Non potrebbero fare la stessa cosa, pel centenario del Diacono, l'Accademia di Udine, la Deputazione Veneta di storia patria, il Ministero della pubblica istruzione?

Un canonico mi diceva che il clero nomina una Commissione del centenario per suo conto. Ecco: il Comitato cittadino su mia proposta ha già eletti suoi membri mons. Degani, il sac. cav. V. Baldissera e mons. Bernardis, che non hanno rifiutato, e che, dotti come sono, concorreranno per la parte scientifica. Se poi la Commissione ecclesiastica speciale si propone il lustro della solennità religiosa (nella quale il Comitato cittadino non ha diritto di entrarci) niente di meglio. Ma *importa che non si creino dualismi* in un intendimento comune ed alieno da ogni politica, di onorare lo storico e il *diacono*.

La materia cresce fra le mani. Vi fu qualche lagno perchè non furono chiamate nel Comitato cittadino alcune notabilità archeologiche e scientifiche del Friuli, delle quali si fanno i nomi. Ma anche qui giova notare, che il Sindaco costituiva una specie di Comitato promotore, e che questo, per quanto largamente rappresenti tutto il Friuli, dovrà esser completato con subcomitati locali e speciali, onde tutti potranno trovar posto nel comune intento.

Una messa premiata del Candotti.

L'ho udita nel nostro Duomo domenica pp. La vecchia Cappella era rinforzata da chierici del Seminario e da cantori della vicina Bottenicco, in tutti oltre una ventina. La messa è a quattro voci, ma banditi gli assoli, castigata la brillante fantasia del compianto maestro, specie nella fuga finale del *Gloria* ed in tutto il *Credo*, che dà breve riposo e distacco ad ogni versetto. Fino da quaranta e più anni fa quell'angelo di Don Tita preludeva alla riforma della musica sacra.

Perciò la suddetta messa ebbe il secondo premio al Concorso internazionale di musica sacra indetto dall'Accademia di Nancy. Il Tomadini, allievo del Candotti, vi conseguiva il primo, e Meyerbeer la menzione onorevole.

Il prof. Vittorio Masotto del Collegio Nazionale di Cividale.

Il *Corriere della sera* del 1 corrente, in una rassegna critica degli odierni giovani poeti, dice che il Masotto «merita di esser ricordato»; e conclude: «Nei componimenti che formano la raccolta intitolata *Rime*, c'è colore d'ispirazione, *forza* lirica, e qualche volta *furore* lirico, e la commozione del poeta passa al lettore». Congratulazioni.

La prof. Isabella Toffaloni di Cividale.

Riuscì fra le prime nel recente Concorso nazionale per le cattedre di scienze fisiche e naturali. È notisi che su 150 concorrenti furono dichiarati idonei appena una trentina. Anche a lei congratulazioni.

Circolo Sociale.

Adesso che il Collegio Nazionale si è riaperto alle scuole (con un bel numero di convittori grazie alla diminuzione della retta) e che i simpatici e valenti professori sono rientrati nella nostra vita cittadina, un luogo di geniale convegno è indispensabile.

Caspiterina! lo ha la più umile borgata! Vi sarebbero le magnifiche sale del r. Museo, che il Conservatore conte Zorze ordinò ed arredò veramente bene; ma quelle son fatte soltanto per studiare, non vi si può fumare, tanto meno ballare... Ora, fin dall'anno passato il pulitissimo conduttore della birraria nazionale, offriva *gratis* un'ampia e luminosa camera per un gabinetto di lettura e l'uso della sala attigua per ballare il sabato. Non si potrebbe approfittarne?

Da bravo, prof. Bartolini, a lei che per nobile tradizione paterna e per brio individuale sta fra il Museo ed il salone, il prendere l'iniziativa. Con una modicissima tassa mensile, con i giornali propri che i soci non si rifiuterebbero di metter in comune, con le riviste che si potrebbero aver in secondo abbonamento, con la musica che ci regalerebbero i bravi maestri Tomadini e Bertossi ed il signor Solaasero, autore di danze irresistibili, si entrerebbe lietamente nell'inverno venturo e nel pronubo Carnovale.

cp.

La scoperta d'un crocefisso di Michelangelo. Il prof. G. Cantalamessa, direttore delle Regie Gallerie di Venezia, visitando con lo scultore Luigi de Paoli le opere artistiche di Pordenone, si fermò ammirato dinanzi uno stupendo crocefisso di legno esistente nella chiesa di S. Maria degli Angeli, detta comunemente dell'Ospitale.

Fatte delle ricerche per rintracciare l'autore, pare certo che il crocefisso si debba attribuire al Buonarotti, perchè in *un quadro esposto nella chiesa* stessa vi si legge essere appunto di quel sommo. Il quale nel 400 alloggiò a Pordenone, e può avere benissimo, o per commissione o per regalo, lasciato colà un segno del suo genio.

R. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli. Il Comitato amministrativo deliberò l'ammissione dei seguenti:

Alunni convittori gratuiti (posti vacanti 8, concorrenti 17): Angelo Podrecca fu Antonio, di S. Pietro al Natisone; Guido Milocco di Bernardo, di Torre di Zuino; Giacomo Zorzenon di Giuseppe, di S. Maria la Longa; Carlo Stacco di Antonio, di Manzano; Ermenegildo Toso di Sante, di Segnacco; Enrico Morello di Osvaldo, di San Giovanni di Casarsa; Odorico di Giusto di Giuseppe, di Chiasiellis; Giuseppe Pascutti di Luigi, di Chiasiellis.

Alunni convittori paganti (posti vacanti 4, concorrenti 10): Guido Agosti di Giulio, di Aurava; Francesco Garzitto di Giov. Batt., di Lestizza; Augusto Paderni di Stefano, di Udine; Camillo Deganutti di Valentino, di Pradamano.

Alunni esterni: Amos Corrubon di Antonio, di Pozzuolo; Sergio Linto di Giovanni, di Villotta; Manlio Masotti di Luigi, di S. Vito al Tagliamento.

Apprendisti del corso invernale: Danide Conte di Antonio, di Sammardenchia; Angelo Del Frate di Pio, di Ontagnano (sussidiato); Giov. Batt. Galluzzo di Angelo, di Terenzano (sussidiato); Giuseppe Molinari di Domenico, di Buttrio (sussidiato); Giovanni Nazzi di Francesco, di Sammardenchia; Angelo Padoani di Luigi, di Palazzolo.

Praticante durante la stagione invernale: Guido Rigo di Angelo, di Sammardenchia.

Gli alunni del corso ordinario (convittori ed esterni) dovranno trovarsi alla Scuola entro il giorno di domenica 15 corr. Gli apprendisti ed il praticante entro il lunedì 23 corr.

DUE GIOVANI DONNE ANNEGATE.

Paularo, 5 novembre.

Sono appena due mesi che due infelici donne si annegarono nel torrente Chiarsò, ed oggi si rinnovella la grave disgrazia.

Mentre due sorelle, una dell'età di 18, l'altra di 23 anni, attraversavano oggi il suddetto torrente, cariche di fascine, vennero travolte dall'impetuosa corrente, restando annegate.

I cadaveri delle due misere giovani vennero pescati poco discosto.

Oh, quale infelice giorno per la vedova loro madre! *Ego.*

COOPERAZIONE AGRICOLA
nel territorio di S. Vito al Tagliamento.

Una Commissione costituita dai principali possidenti del distretto di S. Vito, rivolge ora la seguente circolare agli agricoltori di quell'importantissimo centro agricolo. Sappiamo esser già assicurato l'esito della filantropica iniziativa.

« Le proficue energie al giorno d'oggi sorgono soltanto dall'associazione delle forze dei singoli. Ai sottoscritti, convinti di tale verità, è sembrato potesse riuscire utilissimo all'*industria dei campi*, l'unire gli agricoltori del nostro circondario, in una modesta associazione o circolo che dir si voglia, che permettesse loro di vedersi, di conoscersi, di scambiare le loro idee.

Tale società potrebbe rendere possibile l'attuazione di numerose iniziative nel comune interesse dei proprietari e dei lavoratori, e conseguire in uno al miglioramento economico, quel ravvicinamento fra le classi campagnuole, che è uno dei desiderati all'epoca nostra.

I Comizi agrari di Cividale, di S. Daniele, e quello recentemente risorto di Spilimbergo; i Circoli agrari di Pozzuolo, di S. Michele e le numerose casse rurali ed associazioni agricole, che sono andate qua e là sorgendo in Friuli ci offrono un esempio dei vantaggi che le unioni di agricoltori, siano pure modeste, possono rendere all'industria campestre ed alla pace sociale.

Il distretto di S. Vito, fertile per naturale potenzialità produttiva del terreno, è in molte parti rimasto addietro al Friuli orientale nella diffusione delle buone pratiche agricole, perchè vi è appunto mancato quel grande fattore di progresso che è lo spirito di associazione; e perchè, distante dal centro, ha sentito meno di altre parti della provincia, l'irradiazione benefica dell'influenza della nostra Associazione agraria friulana.

Ora è sembrato ai sottoscritti che una unione locale che si mantenga in strette relazioni coll'Associazione agraria e che si prefigga un'opera di propaganda rurale nel solo interesse del miglioramento economico del paese nostro, con speciale riguardo delle classi lavoratrici, possa non solo aver ragione di esistenza, ma presentare un nobile campo d'operosità ai *molti* volonterosi amici che l'industria agraria conta nel distretto nostro. Beninteso che il proposto sodalizio non avrebbe ad occuparsi che del benessere economico, dal quale dipende in gran parte anche quello morale, esclusa assolutamente ogni idea di partito, perchè questa facilmente dividerebbe le nostre forze, anzichè unirle e convergerle ad un unico intento: il benessere materiale e morale delle popolazioni campestri.

Non spetta a noi a concretare il programma, che sarà votato dalla prima assemblea dei soci, ma ci sembra fin d'ora di poter segnare i punti principali intorno ai quali dovrebbe aggirarsi l'attività del costituendo sodalizio:

a) istituzione di un locale Comitato per l'acquisto di materie utili all'agricoltura, in relazione con quello di Udine; *nonchè di un magazzino di deposito* di concimi artificiali in San Vito al Tagliamento, cercando di conseguire quel facilitato credito per i soci, che con tanto vantaggio si esercita in altri paesi della Provincia;

b) propaganda per la diffusione dell'istruzione agraria mediante l'insegnamento ambulante o col promuovere nelle scuole elementari l'insegnamento occasionale d'agricoltura, come si pratica con vantaggio in parecchi Comuni del Friuli orientale;

c) propaganda per la diffusione di istituzioni cooperative, aventi per esclusivo scopo il miglioramento dell'industria dei campi o di coloro che la esercitano;

d) finalmente promuovere una più attenta vigilanza contro la filossera; nonchè il miglioramento del bestiame, delle colture ecc., mediante concorsi, modeste esposizioni ed altri mezzi analoghi.

Ma come attuare tante belle cose, ci si dirà, senza avere molti denari a disposizione?

Noi riteniamo che l'azione della società che vi proponiamo possa riuscire utile, anche rimanendo essenzialmente morale.

Un contributo di una o due lire per socio, compensato dal vantaggio di acquistare concimi buoni ed a buon mercato; i piccolissimi civanzi attivi, che derivano dal movimento dei concimi, basteranno, a nostro credere, a sopperire alle spese di amministrazione; nel mentre volendosi attuare straordinarie iniziative, non sarà difficile, ricorrendo a volontarie offerte, di conseguire i modesti fondi occorrenti.

Questi i punti principali del nostro programma, che abbiamo cercato di concretare in un breve progetto di statuto, *da sottoporre alla vostra approvazione.*

Agricoltori tutti del Distretto, che credete degna del vostro appoggio l'iniziativa nostra, vogliate intervenire all'assemblea che si terrà in S. Vito il giorno 8 novembre alle ore 9 e mezza ant. nella sala municipale dell'Istituto, cortesemente concessa, onde gettare le basi del nostro sodalizio e trattare dei seguenti oggetti:

a) discussione dello Statuto;

b) nomina delle cariche sociali;

c) disposizioni diverse per dare un *immediato e pratico indirizzo al costituendo* circolo.

S. Vito, 1 novembre 1896.

Il Comitato Promotore. »

Incendio. Per causa ignota manifestavasi il fuoco nel fienile di Pressacco Angelo di Sevegliano (Bagnaria Arsa), che in breve rimase distrutto causando al proprietario un danno di lire 4000.

I vicini accorsi non poterono che salvare il bestiame.

Per questua a Gemona fu arrestato Michelizza Giacomo, bracciante da Platischis.

UDINE

(La Città e il Comune)

Gl'Istituti tecnici e il senatore Pecile. Il *Corriere Ticinese* di Pavia ha parole di viva lode per i discorsi che il senatore Pecile ha pronunciato al Senato nei giorni 30 giugno e 1 e 2 luglio sugli Istituti tecnici.

« Quei discorsi — dice il *Corriere* — pronunciati dall'anima ardente e colta del venerando senatore friulano, sono una sacrosanta e vigorosa difesa della nostra istruzione tecnica, troppo trascurata da chi ha il dovere di aiutarne lo svolgimento e la vita. »

Principi di passaggio. Reduci da Vienna ov'eransi recati per le nozze del duca d'Orleans, i duchi d'Aosta passarono per la nostra stazione, diretti a Torino, col treno delle 11.5 di questa mattina.

— La notte scorsa col treno Vienna-Nizza passò per la nostra stazione il granduca Giorgio di Russia, diretto a Nizza.

Tiro a segno. Domani ha principio l'ultimo periodo delle lezioni regolamentari. L'orario è fissato dalle 7 e mezza *alle 9 e mezza. Le lezioni* seguiranno tutti i giorni festivi ed avranno termine il 6 dicembre p. v. Gl'interessati devono intervenire ogni domenica, non acconsentendo il regolamento più di due lezioni per ogni giorno. Il termine delle lezioni non sarà prorogato oltre il 6 dicembre che soltanto nel caso il tempo non permetesse il tiro nei giorni già stabiliti.

L'Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli in Udine, continuando la sua azione in tutto ciò che interessa le industrie ed il commercio, per far cessare la scarsità di biglietti di piccolo taglio che da parecchio si lamenta e che minaccia di farsi ancora più grave, ha telegrafato a S. E. il Ministro del Tesoro in questi termini:

« Associazione commercianti industriali
« Friuli interprete vivi lagni causati
« assoluta deficienza biglietti piccolo
« taglio inceppante quotidiano svolgi-
« mento contrattazioni, fa a V. E. vi-
« vissima preghiera venga urgenza prov-
« veduto secondo bisogni Udine, pro-
« vincia. »

La benemerita Associazione merita ogni lode per la sua energica tutela degl'interessi della città e provincia.

Comitato per l'erezione di case operaie. Venne diramata una circolare colla quale il Comitato, facendo seguito al manifesto pubblicato nel 24 agosto p. p., col quale veniva fatto appello alle autorità, istituti di credito, industriali, commercianti, e ad ogni ordine di cittadini, perchè *volessero concorrere*, mediante sottoscrizioni di azioni di lire 12 ciascuna, alla costituzione della Società anonima cooperativa «La Famiglia» per l'erezione di case operaie in Udine, informa essere necessario il numero di 1200 azioni, rappresentanti un capitale di L. 14,400, per proclamare costituita la Società ed incominciare, come primo saggio, la erezione delle quattro prime case, su disegni già discussi ed approvati; e prega a voler concorrere validamente in quest'opera buona, colla *sottoscrizione di azioni*, onde raggiungere il nobile scopo di veder migliorate le condizioni igieniche e morali della famiglia dell'operaio.

Guido Podrecca ci scrive da Camerino (Marche) 6 novembre:

« *Caro Indri!* — Per dimostrare ai lettori del tuo *Friuli* che la libertà di Rudini equivale a quella di Crispi, puoi pubblicare che la commemorazione di Mentana, che io dovevo tenere qui a nome dei socialisti marchigiani, è stata *senza nessun motivo* proibita.

Nondimeno parlai ieri a sera (per inviti personali) in questo teatro, pieno zeppo di pubblico, cosicchè la proibizione ebbe il solito risultato di aumentare la curiosità anche degli indifferenti.

Sabato parlerò a Fabriano, domenica a Gualdo Tadino e Gubbio.

Saluti dal tuo

Guido Podrecca ».

Le cambiali in bianco sono nulle. Scrive il *Caffaro*:

« Appena pubblicato il nuovo Codice di Commercio, sorse la quistione se le cambiali rilasciate in bianco fossero valide ed avessero la forza di titoli esecutivi contro chi le avesse rilasciate.

Per quanto la dottrina opinasse per la nullità, la giurisprudenza — tra cui quella della Cassazione di Torino e della Corte di Genova — ne dichiarò pressochè *unanimemente* la validità, affermando che il titolo che si rilascia in bianco come cambiale, deve esaminarsi nel momento in cui si pone in movimento, presumendosi nel prenditore un mandato a riempirlo a di lui piacimento.

Ora la Cassazione di Palermo, con sentenza 16 settembre 1896, è andata in contrario avviso, dichiarando che è nulla la cambiale che al momento della sua creazione non contiene tutti i requisiti che deve contenere a termine dell'art. 251 Cod. comm., cioè che venne rilasciata in bianco.

Secondo i principii di equità e di legge, ci pare vera e giusta la massima adottata dalla Corte palermitana. La cambiale produce gli *effetti esecutivi*, deve quindi guardarsi rigorosamente onde sieno evitate le frodi e gli inganni, al pari degli abusi: e quando il Codice di commercio all'art. 254 dichiara che la mancanza di alcuno dei requisiti essenziali esclude la qualità e gli effetti speciali della cambiale, non può essere dubbio che quando questi requisiti manchino, tutti o quasi, come nella cambiale in bianco, la cambiale non sia nulla.

Di fronte però alle necessità del commercio, ai bisogni della pratica giornaliera, alle esigenze dei *traffici*, le cambiali in bianco sono talvolta indispensabili.

Occorre quindi, se la giurisprudenza adotterà definitivamente la nuova massima, trovare un modo di conciliare le prescrizioni della legge colle esigenze del commercio. »

Contro l'ingordigia dei fornai. Telegrafano da Roma, 6:

« D'iniziativa di un gruppo di socialisti, questa sera si è costituita legalmente, innanzi al notaio Bini, la Società «Forni e magazzini Cooperativi di Roma», allo scopo di fabbricare e distribuire il pane a prezzi minimi e frenare così le continue speculazioni dei fornai, che anche in questi giorni alzarono il prezzo del pane di un soldo. »

Cronaca celeste. Ecco per gli amatori del genere alcuni cenni astronomici pel mese di novembre.

Mercurio è visibile nei primi giorni del mese, prima del levar del sole, e diventa poi del tutto invisibile. Venere è stella vespertina. Marte sorge al principio del mese, verso le 7 della sera. Giove sta sul cielo mattutino e culmina alla metà del mese allo spuntar del sole. Saturno è invisibile sino circa alla fine del mese; negli ultimi giorni lo si vede però emergere dal cielo di levante.

Il pianeta Marte è il giorno 22 in *congiunzione colla luna*. Venere si trova *il* 7 in congiunzione col sole, il giorno 12 nell'afelio. Saturno è in congiunzione col sole il giorno 13 ed Urano il giorno 16. Mercurio si trova il 19 in congiunzione con Saturno, il 21 in congiunzione con

Urano ed il 28 nella congiunzione col sole. Giove è in quadratura col sole il giorno 30.

Il sole entra nel segno del Sagittario il giorno 21 alle ore 7.28 pom.; il giorno 16 ha un diametro di 32'26'' A, ed una paralasse orizzontale di 9''.

Nel mese di novembre hanno luogo varie pioggie di stelle cadenti, come abbiamo detto ieri.

Genitori, attenzione! Ci scrivono che allo sbocco di via Cisis, verso la fossa di circonvallazione, e precisamente di fronte alla Ferriera, convengono spesso a giocare sull'erba dei bambini e bambine dagli otto ai dieci anni, e che i loro giuochi non sono sempre innocenti; anzi da qualche passante e dagli operai della Ferriera furono viste brutte cose, e l'altra mattina la guardia daziaria ch'è li presso di piantone, intervenne a mettere in fuga quei precoci dissoluti.

Genitori, attenti! Ma attenti non tanto a *reprimere*, quanto a *prevenire*. Attenti soprattutto in casa, colle parole e cogli atti. Purtroppo è nei costumi del popolo di badarci poco, e nelle *famiglie la gente adulta* si lascia spesso sentir dir certe cose, e veder fare certe altre, ch'è proprio un miracolo se la corruzione non dilaga ancora maggiormente.... I bambini spalancano gli occhioni curiosi, tendono gli orecchi; vedono, sentono, ascoltano, imparano il male più facilmente di quel che si crede, e soprattutto più facilmente che il bene; poi, appena soli coi propri coetanei, lungi dalla sorveglianza materna, cercano di ripetere le parole udite e di imitare gli atti appresi in casa.

Genitori, attenti! Abbiate un po' di carità per la salute morale e fisica delle vostre creature!

Artista concittadino. Il signor Teobaldo Montico canta presentemente nella *Norma* a Casale Monferrato, e di lui così scrive un giornale di quella città:

« Ottimo basso, degno di ogni encomio, è il signor Teobaldo Montico, un giovane artista che dà di sè le più lusinghiere speranze per l'arte. Ha voce potente e gradevole, e canta con sentimento ed efficacia, intonatissimo sempre. Perfetta è in lui l'azione scenica. Il personaggio di *Oroveso* ha in lui un eccellente interprete, sia come cantante, che come attore. »

Un mestiere come un altro. La Giunta Provinciale Amministrativa di Como ha respinto recentemente sette ricorsi presentati da altrettanti preti cospiti, nel Comune dove esercitano il loro ministero, dalla tassa di esercizio.

Ai ricorrenti parve davvero un sacrilegio l'applicare a loro riguardo una tassa che colpisce egualmente il professionista come il bottegaio; ma la suddetta Giunta Provinciale Amministrativa, ispirandosi alla più recente giurisprudenza in materia, ha ritenuto che i loro ricorsi fossero privi di ogni fondamento, dal momento che anche il prete *offre* e *somministra* la propria opera verso un compenso pecuniario generalmente stabilito a tariffa, proprio come fanno tutti i professionisti od i bottegai; e perciò hanno anch'essi l'obbligo di concorrere colle tasse ai pesi dell'amministrazione pubblica, poichè fruiscono dei vantaggi che da questa derivano, o possono derivare.

Prestito della Croce Rossa Italiana. 43ª estrazione seguita in Roma il 2 novembre corrente.

Obbligazioni premiate:

Serie		N.		vinse		L.
Serie	6928	N.	3	vinse	L.	35,000
»	6230	»	31	»	»	2,000
»	9612	»	18	»	»	1,000
»	2796	»	38	»	»	50
»	4938	»	48	»	»	50
»	7488	»	11	»	»	50
»	8750	»	2	»	»	50
»	8847	»	41	»	»	50

Obbligazioni rimborsabili in L. 31:

Serie dal numero 1 al 50

1252 1747 1773 1951 2947 3337 5457 5490 5515 5601 5909 6062 6216 7345 8776 9440 9717 10251 11327 11650.

Pagamenti e rimborsi dal 9 novembre suddetto.

Le obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio, e al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

L'obbligazione che ha conseguito un premio, non concorre più alle estrazioni a premio, ma continua ad essere sorteggiata per il rimborso.

Ambi e terni a spasso. I bollettari del lotto per le giuocate da 12, 16 e 20 centesimi, che ogni giovedì in piego raccomandato sono spediti da Udine alla Direzione di Venezia, arrischiarono stavolta di andare perduti, e ciò con danno degli eventuali vincitori, poichè le giuocate sarebbero state annullate. Per un disguido postale andarono a finire a Bologna, dove furono rinvenuti stamane e tosto trasmessi a Venezia, dandone contemporaneo avviso telegrafico ai banchi del lotto di Udine.

Fiori d'arancio. Oggi il carissimo mio amico Giovanni Saccomani giurò fede di sposo alla gentile e distinta signorina Adelaide Lanzi.

Alla coppia felice i miei più sinceri auguri. *ci.*

I cacciatori di allodole delle nostre campagne, che invano hanno aspettato ed aspettano quest'anno di fare un po' di preda, sentano quello che narra un giornale di Roma:

« Abbondantissimo da qualche giorno il passo delle allodole, a giudicarlo almeno dai prodotti. Infatti da tre o quattro mattine, pecorai carichi di ricolmi « cerigoli » si rovesciano in piazza della Rotonda, dove gli incettatori acquistano le allodole ad un prezzo medio di ottanta centesimi alla dozzina. »

Qui a Udine crediamo che si paghino a lire 1.80 alla dozzina.... potendo trovarne.

Teatro Minerva. Questa sera e domani a sera la distinta Compagnia Duse-Treves darà due produzioni — le ultime — che dovrebbero esercitare la maggiore attrattiva anche sul nostro pubblico.

Questa sera Frine, di Castelvecchio, un'azione scenica delle più interessanti e spettacolose, che conta tante rappresentazioni e tanti successi. Ci dicono che la Compagnia Duse-Treves la mette in scena con grande lusso di allestimento e vestiario.

Domani a sera il forte dramma di Sudermann: *L'onore.*

Il nostro pubblico non vorrà certo mostrarsi meno sensibile dei giudici stenisti alle beltà scultorie della celebre etèra, ed accorrerà questa sera numerosissimo a teatro; ed anche domani a sera si recherà egualmente numeroso ad applaudire uno dei migliori e più emozionanti lavori del teatro moderno.

— *La rappresentazione incomincia* alle ore 8 e mezza.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e mezza la Compagnia Emanuel-Gatti rappresenta: *Il quarto comandamento di Dio.*

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 8 novembre in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1. Marcia « Felici auguri » Papa
2. Mazurka « Erminia » Scolari
3. Sinfonia « Tutti in maschera » Pedrotti
4. Waltzer « Addio amore » Fanchiotti
5. Scena e duetto atto II. « La forza del destino » Verdi
6. Polka « Bizzarrie d'artista » Capitani

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua ed avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e di più economico che provvederai, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici. (88)

Casa ammobigliata d'affittare. Col primo dicembre p. v. è d'affittarsi una casa ammobigliata.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

D'affittare magazzini, granai, cantina e conceria pelli in sub. Pracchiuso nei locali ex Nardini, ora di proprietà dell'Ospizio Esposti, cui vanno rivolte le offerte.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione.

Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 11 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 7 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	762.1	760.2	758.8	754.6
Umido relat.	58	68	81	82
Stato di Cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	—	—	1 2	3.8
Vento (direzione	E	SE	—	NE
Vento (vel. Kilom.	7	7	—	1
Term. centig.	8.8	10.6	9.0	10.8

Temperatura (massima 11.6 (minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 4.8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi 1° quadrante — Cielo vario con pioggie Italia centrale.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Lo scioglimento della *Scuderia di Sansalvà*.

Si annunzia che i proprietari della nota Scuderia di Sansalvà hanno deciso di chiuderla.

La vendita delle fattrici e dei puledri verrà iniziata il 15 corrente nella riunione di Pisa, che è l'ultima dell'annata.

Ove non trovassero acquisitori in Italia verranno inviati all'estero.

Una corsa staffette in Australia.

Una corsa di staffette — scrive la *Bicicletta* — fu fatta fra Sidney e Melbourne distanti 604 miglia (972 km), da 30 ciclisti in meno di due giorni, con strade pessime e vento contrario.

Il costume delle velocipediste.

Il velocipedismo è tanto diffuso tra le signore, che esse possiedono già un giornale illustrato, che esce a Vienna: *Die Radlerin*, e si occupa in special modo della toletta delle velocipediste.

A nessun costume si dovrebbe annettere tanta importanza quanto a quello *della signora che va in bicicletta*, dice il giornale. Naturalmente sono da escludersi il gran lusso, i colori chiassosi, e le guarnizioni.

Il vestito dev'essere semplice e comodo, ed ogni signora deve saperlo scegliere adatto alla sua persona, in modo che la faccia comparire nella miglior luce possibile. Se ella sa vestirsi elegantemente, tenersi diritta sulla bicicletta, in modo da non aver bisogno d'alzar troppo i piedi, premere leggermente il pedale, e tener le braccia possibilmente strette ai corpo, nessuno certo potrà trovarla ridicola o poco graziosa.

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli amici della Russia.

Belgrado 7 — La *Vecernje Novosti* riceve da Pietroburgo la comunicazione che lo Czar ha invitato il re Alessandro e il principe Nicolò del Montenegro a venire contemporaneamente a Pietroburgo entro l'inverno prossimo.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre 1896. La seminagione dei grani procede alacremente ed in buone condizioni nelle Marche e nell'Umbria, nell'Italia meridionale e nelle isole; è sospesa o si compie in condizioni sfavorevoli in Piemonte, in Liguria, nella Emilia e nella Toscana. Sono dovunque belli i pascoli ed abbondanti gli ortaggi. Le olive promettono un prodotto di ottima qualità.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 6 novembre.

Senza avere molta animazione il mercato odierno ha presentato qualche vitalità e le vendite, quantunque non molto rilevanti, mantennero in discreto movimento la nostra piazza.

I prezzi sono, in complesso, stazionari, e solo nei casi di assoluta urgenza per una particolare qualità di sete, ottiensi un'offerta migliorata dal compratore.

Sono sempre preferiti i titoli fini e finissimi, che in quest'anno data la qualità generale dei bozzoli più scadente, si fanno scarsi più del consueto.

L'andamento del nostro commercio è buono ed è su basi solide, qual'è quella del buon mercato; certo che coloro, i quali speravano che all'elezione del nuovo presidente americano dovesse succedere un aumento istantaneo, rimasero finora delusi; però, ciò che non è avvenuto può ancora avvenire, accordando il tempo necessario.

(Dal *Sole.*)

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Bollettino della Borsa

UDINE 7 novembre 1896.

Rendita	nov. 6	nov. 7
Ital. 5 % contanti	93.90	93.90
» fine mese	94.30	94.10
Detta 4 ½ »	101.85	101.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	96½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	296 20	295.½
» 3 % Italiane ex coup.	285.½	288 ½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	511.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	715.—	713.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	278.—	277.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	648 —	647.—
» » Mediterr. ex coup.	506.—	506.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.82	106.80
Germania »	131.90	132.—
Londra »	26.92	26.92
Austria Banconote »	224 ½	224 ½
Corone »	112 —	112 —
Napoleoni »	21.34	21 34
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.30	88.60

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.80**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 a 2 ed in bottiglie grandi da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via *Torino*, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od ai Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattie, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50 e 1.50.**

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Accordata la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e quindi deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigio e è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filippuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich, **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gratz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala, N. 16; **Roma**, via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega,

Inventore.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Caussone** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco